

qu. Rizado Comeda citadin bergamasco da certi incogniti, et è sta trovà il corpo morto, et posto per li Consieri che quel acuserà si che per la soa acusa si habi la verità habi lire 800, et sapendo li delinquenti al prefato podestà di Bergamo sia da' autorità di bandirli di terre et lochi con taia lire 800 et confiscar li beni. 163, 7, 7.

Noto ,

Fu posto, poi leto una letera dil podestà et capitano di Legnago, di certo caso seguito in la villa di Penzine di la morte di Bartolomio Verzeno citadin veronese, hessendo a cavallo, chi acuserà li delinquenti habino lire 800, et inteso chi fosseno stati li possi bandir di terre et lochi con taia lire 600. Ave: 141, 1, 3.

Fu posto, una taia a Spalato, di uno Francesco da Leze qual amazò Lucia soa moier, li tagliò el colo et la butò in uno condotto et li tolse la roba: darli autorità bandir di terre et lochi, con taia lire 1000. Ave: 180, 0, 4.

Fu posto, per li Consieri, una gratia di stampar a Jacob da Borgofranco di Pavia le comedie di Terentio vulgar, Aristofane et Omero greci traduti ad litteram per anni 10, sub pena etc. 163, 19, 3.

Fu posto, per li diti, una gratia a Bartolomio Rizo da Lugo di Romagna, di poter far stampar una opera nova dita *Apparatus latinae locutionis* per anni 10, sub pena etc. Ave: 174, 10, 2.

Fu posto, per li diti, una gratia a Julio Camilo di stampar le opere dil Petrarca con l'artificio suo per anni 10 *ut in gratia* con titolo *Petrarca novo* con l'artificio Julio Camillo. Ave: 171, 14, 4.

Da poi, fu fato scurtinio di proveditor zeneral in Dalmatia, iusta la parte, per il qual è sta fato tante pregierie, et il scurtinio sarà qui avanti.

Rimase sier Nicolò Trivixan stato proveditor zeneral in Dalmatia.

Fu posto, per i savi dil Conseio, excepto sier Alvise Mocenigo el cavalier, savii a Terra ferma et savi ai Ordeni di elezer orator al serenissimo re di Anglia in loco di sier Carlo Capello qual ha richiesto più volte licentia, con ducati 140 d'oro in oro al mexe per spexe, meni con si 11 cavalli, computà il secretario et do stafferi, et parti quando et con quella comission parerà a questo Conseio.

Et sier Alvise Mocenigo el cavalier savio dil Conseio messe a l'incontro li moti è al presente in Anglia intervenendo la Cesarea Maestà et serenissimo re di Romani che *pro nunc* questa election sia diferita.

Et parlò primo esso sier Alvise Mocenigo dicendo la poca importantia è di tenir oratori in Anglia, dal qual mai havemo hauto altro che parole, et li vechi nostri non teniva orator de li.

Principiò sier Andrea Trivixan, poi fo mandà sier Andrea Badoer credendo haver qualche aiuto, poi disse di moti, divorti etc. è bon indusiar *pro nunc* a tal election, con molte parole.

Et li rispose sier Bernardo Capello el XL fratello di sier Carlo è orator in Anglia, dicendo esser necessario di mandar orator in Anglia, è il terzo re dil mondo, non mandando se li faria iniuria, poi disse il bisogno dil fratello per venir a repatriar, ha 6 figlioli, il socero vechio infermo in leto sta per morir. Andò la parte: 153 di Savi, 53 dil Mocenigo, 2 di no, 3 non sinceri.

Fu posto, per li Savi tuti, una letera a sier Pietro Zen orator et vicebailo a Constantinopoli, sier Thomà Contarini orator, et sier Nicolò Justinian bailo, in risposta di letere di esso Zen di 30 marzo, zerea quello ha dito Janus bei stato orator di quella excelsa Porta in questa terra, il qual ha dito poca verità, iustificando a parte a parte a quello ha dito. 36• Prima al suo venir fo condotto a la Zudeca in el palazzo da chà Griti bellissimo et ben preparato, venuto a la nostra presentia, acompagnato di primi senatori, visitato, datoli ducati 10 di oro in oro per spexe, et nel partir ducati 1000 d'oro donatoli, armato una fusta et fato acompagnar a Ragusi, si che ha hauto gran torto a dolersi, ha condotto via mercantie senza datio per gran valuta; si che debi iustificar la Signoria nostra col magnifico Imbraim bassà, con altre parole, et che havemo il sangue caldo et non fredo verso quella excelsa Porta. *Item* non hessendo zonto il Contarini et Justinian baylo esso Zen supplissa. *Item* zerca il comandamento di relassar sier Polo Bembo consolo nostro in Alexandria, qual il bassà dil Cairo non ha voluto ubidir dicendo dagi piezaria, insti sia relasato libero.

Et poi a li diti si scriva di modi usati per dito Janus bei, voleva portar via de qui mercantie per ducati 12 mllia senza pagar li datii nostri.

Item, voleva fosseno assolti alcuni di Antivari condenati, il che non si poteva far per iustitia, et havendo hauto uno garzon di uno nostro citadin bello et tenuto in caxa lo voleva menar con sè, il padre si dolse et lo facessemo remandar a casa soa.

Item, per la prima letera si iustificemo zerca quel tristo di Nicolò Querini, che nui semo sta causa dil perder Clissa etc., il che mai si havemo impazato, ma quel tristo è sta causa et ne dà la colpa